

L'ASSEMBLEA DI ITALIA VIVA

Renzi e il no al voto anticipato

“La crisi economica sarà grave”

Slitta l'incontro con Conte, vedrà il premier a emergenza virus superata: “Ora quarantena sulle polemiche”
Restano tutte le divergenze: “Ma tornare alle urne sarebbe come giocare al Monopoli senza passare dal via”

di Goffredo De Marchis

ROMA – Una tregua vera. Matteo Renzi infatti fa sapere che l'incontro con Giuseppe Conte della prossima settimana può anche aspettare. «Prima viene il coronavirus, ci vuole una quarantena per le polemiche». All'assemblea di Italia Viva, in una sala di via Margutta a Roma, l'ex premier non fa un solo passo indietro: sul sindaco d'Italia, sulla prescrizione, sull'abolizione del reddito di cittadinanza. Ma senza affondare. E soprattutto senza ultimatum. Capisce che l'Italia ha la testa da un'altra parte, non ha tempo per assistere a bracci di ferro. Ma mentre a poca distanza Nicola Zingaretti avverte gli alleati sul futuro (o va avanti il Conte 2 o si va al voto), le elezioni anticipate sono una follia in questa sala del centro della Capitale. È in arrivo la tempesta perfetta, «sta per manifestarsi una gravissima crisi economica, con la Cina piegata dal virus e l'America che non potrà reggere a lungo con i numeri di oggi». Dopo le



▲ L'ex premier

retto non è al Pd, ma ai grillini. Però «vedo ex compagni incoerenti per pseudo ragioni di Stato», sottolinea Renzi.

Italia Viva sta anche preparando una legge contro il reddito di cittadinanza «che non ha abolito la pover-

L'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi durante l'assemblea di Italia Viva, il partito che ha fondato dopo l'uscita da Pd

tà», non porta lavoro e sottrae risorse agli investimenti. Sarà un'altra spina nel percorso dell'esecutivo. Ma oggi no. «Oggi ci stringiamo intorno alle istituzioni, al capo dello Stato. Quando un Paese soffre si fa così».

Renzi ripete che il suo partito non vuole far cadere il governo. «Sema mai il nostro invito è ad alzarsi». Senza dimettersi da riformisti, precisa. A meno che l'esecutivo non preferisca i cosiddetti “responsabili” a Iv: «Prego accomodatevi, in questo caso». Ma la pattuglia renziana appare solida. L'ex premier lascia intendere che Dario Franceschini aveva tentato di “prendere” qualche parlamentare di Iv. «Un ex compagno di strada voleva portarci via qualcuno. Quello della favola della rana e dello scorpione. Ma se fai una cosa è bene che ci riesci».

Attacco respinto e tutte le condizioni precedenti che rimangono valide. Resta soltanto da stabilire quando farle marciare in Parlamento. Non prima del faccia a faccia tra Renzi e Conte. Il sindaco d'Italia, ad esempio, «è una proposta che piace a molti partiti ed esponenti politici», avverte la Boschi. Se si avvia un tavolo sulle riforme di questa portata, le urne anticipate spariscono dall'orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader di Iv rilancia sull'elezione diretta del premier: “Non fa comodo a noi, serve uno Stato che decida”

elezioni presidenziali la bolla è destinata a scoppiare», dice il leader di Iv. Sembra uno scenario da governo di unità nazionale, anche se Renzi non ne fa cenno. Comunque il messaggio è chiaro: solo pensare alle urne è un grande azzardo.

Non c'è nessun voto all'orizzonte, dice Renzi. A parte una battuta su Giorgia Meloni, «leader di Fratelli d'Ungheria visto che i sovranisti fanno gli interessi anti-italiani dei Paesi di Visegrad», il perimetro in cui si muove l'azione politica dei renziani è quello della maggioranza di governo. Per gli stimoli e per le critiche. «Il voto anticipato? Sarebbe come tornare Vicolo Corto senza 20 mila lire – spiega con un richiamo al Monopoli –. Bisogna riscrivere le regole, dobbiamo mettere i cittadini in condizione di decidere altrimenti ci denunciano per stalking». Questo non significa lunga vita all'esecutivo attuale. I punti di contrasto rimangono e riguardano i pilastri dell'asse tra Conte, i 5 stelle e il Pd. L'elezione diretta del premier «non serve a Italia Viva, anzi. Per noi funzionerebbe meglio il proporzionale. Ma serve al Paese uno Stato che decida», insiste Renzi mentre all'assemblea del Pd si ratifica l'accordo sulla soglia del 5 per cento. La prescrizione non «è una bandierina», dice Maria Elena Boschi. «È la distinzione tra garantisti e giustizialisti – sottolinea Renzi –. È la differenza tra la democrazia e la dittatura. Ed è quello che ci distingue, noi riformisti da una parte e i populisti becchi dall'altra». Naturalmente il riferimento di-

TRIBUNALE DI NAPOLI

RGE 887/2015 – G.E. DOTT.SSA GIUGLIANO Avv. Luigi D'Auria vende senza incanto il 15/04/2020, h 16:00, c/o studio in Napoli M. Cervantes d. S., n. 52, immobile in Napoli, Rione Traiano, Via Catone 103, secondo piano, Scala C, int. 18, con cantinola al piano seminterrato, composto da salone, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, tre balconcini di cui uno alla romana e posto auto condominiale. Superficie calpestabile interna 115,11 mq. Superficie cantinola 13,72 mq. Prezzo base: € 90.000,00, offerta minima di acquisto, non inferiore ad euro 67.500,00. Occupato dalla debitrice. Presenta opere abusive. Certificato abitabilità e class.ne energetica assente. L'offerta in busta chiusa entro il 14/04/2020 dalle h 16 alle h 19 c/o studio del delegato, con allegata cauzione come indicato in avviso di vendita. Ulteriori info presso il delegato/custode 081.4970269-081.4201247. L'ordinanza di delega, l'avviso di vendita e la relazione di stima (con i relativi allegati) saranno pubblicati sul sito www.astegiudiziarie.it (cod.A2799395).

FONDAZIONE ARENA DI VERONA

PROCEDURA APERTA EX ART. 60 D.LGS. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI “ELEMENTI SCENOGRAFICI IN VETRORESINA (COPIE) PER PROGETTO ‘VERONA CAPITALE INTERNAZIONALE DELL'OPERA’”

- > LOTTO N. 1: “AIDA 1913” - CIG: 8209547C7D
- > LOTTO N. 2: “AIDA ZEFFIRELLI” - CIG: 8209572122
- > LOTTO N. 3: “BARBIERE DI SIVIGLIA” - CIG: 8209590FF8

La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'affidamento della fornitura di “ELEMENTI SCENOGRAFICI IN VETRORESINA (COPIE) PER PROGETTO ‘VERONA CAPITALE INTERNAZIONALE DELL'OPERA’”

- > LOTTO N. 1: “AIDA 1913” - CIG: 8209547C7D
- > LOTTO N. 2: “AIDA ZEFFIRELLI” - CIG: 8209572122
- > LOTTO N. 3: “BARBIERE DI SIVIGLIA” - CIG: 8209590FF8

La gara verrà aggiudicata con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4 lett. b) del D.Lgs. 50/2016. L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul sito internet: www.arena.it) entro le ore 12.00 del 04/03/2020, al protocollo della Fondazione Arena, via Roma 7/d, 37121 Verona. Responsabile del procedimento è l'ing. Michele Olcese (tel. 045 8051869 - e-mail: direzione.allestimenti@arenaverona.it)

Il Sovrintendente - Cecilia Gasdia

AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE SPA

Avviso di Bando di gara

AEM CREMONA SPA ha indetto procedura aperta per fornitura e montaggio della 2ª linea di cremazione e successiva sostituzione della 1ª linea presso il Polo della Cremazione - GARA N.7664831 CIG 8181651FFA CUP D19E2000020005. Importo a base d'asta € 1.265.000,00 di cui € 15.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di presentazione delle offerte: ore 12:00 del 06/04/2020. Informazioni: esclusivamente tramite piattaforma telematica aziendale <https://aemcremona-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp> Documentazione di gara disponibile sul sito www.aemcremona.it e sulla piattaforma telematica aziendale.

Il Presidente Massimo Siboni

Verso il referendum del 29 marzo



▲ In piazza Una manifestazione delle Sardine

Taglio dei parlamentari le Sardine si dividono

di Emanuele Lauria

Il tema sta surriscaldando la chat interna delle sardine di tutta Italia: come comportarsi con il referendum sul taglio dei parlamentari? Bisogna schierarsi o no? Sono giorni tormentati, per il movimento, stratonato da più parti e sollecitato da un'organizzazione formata da giovani, quel comitato «Nostr» per il No che ha lanciato un appello: «Dateci una mano: abbiamo bisogno di voi!». Facile a dirsi, più complicato stabilire una condotta. Fra le sardine prevale la linea contraria alla riduzione dei parlamentari. C'è chi è convinto che bisogna ufficializzare questa posizione: «Ritengo personalmente che bisogna far sapere, in modo unitario, che con questa legge si riduce la rappresentanza democratica. I costi della politica si tagliano in altro modo», afferma Leandro Spilla, referente palermitano. E c'è chi, invece, ritiene che sia meglio che gli attivisti si

muovano autonomamente per una campagna di sensibilizzazione sul territorio, senza impegnare pubblicamente il movimento.

Un motivo formale impedisce, almeno per ora, di schierarsi: servirebbe un organo in grado di prendere decisioni ufficiali, che ancora non c'è. In realtà il timore di molti è che la posizione delle sardine possa essere strumentalizzata: sia dai sostenitori del No, alcuni dei quali ritenuti espressione della vecchia politica, sia soprattutto dai promotori della legge, ossia dai 5 Stelle. E le sardine non hanno intenzione di farsi trascinare in polemiche, né di essere scalcati su posizioni anti-casta, proprio dai grillini. Michele Bruzzi, sardina di Cesena vicina a Mattia Santori, dice che «una posizione sta emergendo. Ma dobbiamo ancora fare un lavoro collettivo di valutazione». Probabile che l'annuncio venga dato nell'assemblea di Scampia, a metà marzo. Per ora il dibattito è aperto.